



E.R.A. Magazine

Notizie Flash

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION

SOMMARIO:

FORMALI PROTESTE PER "STRISCIA LA NOTIZIA" 3

CONGRESSO NAZIONALE DI RADIOASTRONOMIA 4

COLLEGAMENTO CON IL SOMMERGIBILE TOTI 7

CONSTRUIAMO IL NOSTRO BEACON 8

WOODPECKER ED I SUOI EREDI 12

CONTINUA IL CORSO SU ARDUINO (2A P.) 14

GIORNATE DI INCONTRO AI CANTIERI ZISA DI PALERMO 17

NOTIZIE DI RILIEVO

VARIAZIONE DI INDIRIZZO DELLA SEDE SOCIALE NAZIONALE

VISITA ALLA MINI MAKER FAIRE DI RIMINI

FEBBRAIO NOTIZIE DX E... COMMENTI ALLE DXPEDITION DI GENAIO...

ED ORA... ABBIAMO ANCHE IL CAPPELLANO NAZIONALE

PER LE CONTINUE IDIOZIE DELLA TV E DEI GIORNALI SUI RADIOAMATORI

IO SONO STUFO ... E VOI?

L'EDITORIALE:

di Tony Mastino
In3ygw/k4ygw



Io sono stufo di leggere idiozie sui radioamatori, pubblicate da redattori ignoranti che non distinguono un ricetrasmittitore da un forno a microonde; io sono stufo di dover combattere con sedicenti esperti secondo i quali l'inquinamento elettromagnetico è causato anche dalle nostre antenne (ancorché non collegate); io sono stufo da chi confonde gli OM con i CB; io sono stufo di chi acquista una TV cinese e poi si lamenta per il TVI; io sono stufo di chi si lamenta perché nel suo impianto stereo "sente gracchiare" e non controlla se il collegamento alle casse è fatto con doppio schermato; io sono stufo di chi sente la mia voce al telefono anche quando trasmetto in CW; io sono stufo di chi asserisce che la moglie "è impazzita a causa delle mie trasmissioni radio"; insomma IO SO

noterà che la trasmissione effettuata dal radioamatore "intercettato", che cortesemente messo a disposizione (pur non essendo tenuto a farlo), mostrando la sua stazione per ogni verifica, noterà dicevo, che la frequenza "incriminata" è quella dei 433 Mhz, quindi lontanissima dalle frequenze del 118, mentre per ciò che riguarda i ricevitori delle autovetture e dei cancelli, va ricordato che la frequenza ad essi assegnata è quella di 868 Mhz e che solo per loro comodità e risparmio, preferiscono adoperare in banda non consentita e con ricevitori a "larga banda" e, comunque, totalmente fuori dalla frequenza ad essi assegnata. Non intendo dilungarmi ulteriormente in inutili constatazioni su quanto scorretto sia da parte di chi dota i veicoli di serrature funzionanti in quelle frequen-

ze, non voglio neanche soffermarmi sul "capitan sturacessi", pardon, "vento sa" fulgido paladino degli italiani e risolutori dei loro mali, non voglio neppure imbarcarmi a discutere e spiegare ciò che la normativa vigente recita a salvaguardia dei diritti di chi ha una concessione dello Stato (noi) e sulle indicazioni date a proposito di telecomandi, anche in relazione alla frequenza centrale di 433.920 prevista nella nota n°101 del P.N.R.F. di quest'anno, mi limito solo a tre semplici quanto ovvie constatazioni: la prima, è che per quanto ci riguarda, fino ad ora, mai nessuno si è preso la briga di spendere una sola parola per tutelarci e tute-

ne, ma solo in ordine cronologico, è accaduta su "Canale 5", in uno dei "sottoprodotti" della trasmissione "striscia la notizia" quello relativo ad un "buffoncello" (come direbbe Guccini) che se ne va in giro con uno "sturacessi" sulla testa (evidentemente come suo meritato emblema) e che, bontà sua, risolve tutti i problemi dell'Italia operando attraverso l'aiuto di altrettanti "buffoncelli" con lo stesso copricapo e, a detta dello "sturacessi principale", sono esperti del settore su cui operare l'intervento. Questa volta è toccato al mal funzionamento di radiocomandi per l'apertura delle portiere dei veicoli, così come quelli di funzionamento dei cancelli e serrande varie, paventando anche interferenze alle selettive del 118 (che operano, per la cronaca, su frequenze che vanno dai 450 ai 460 Mhz e quindi lontanissimi dalle frequenze amatoriali). In pratica, secondo quanto afferma il

"riparator dei mali" la presenza di un radioamatore nella zona avrebbe fatto scattare tutte queste problematiche relative al mal funzionamento degli impianti insiti nei veicoli e nei vari sistemi "apricancello". Se si ha la pazienza e (soggiungo io) lo "stomaco" di guardare il servizio, si



l'articolo del nostro diritto all'uso (corretto ovviamente) delle nostre apparecchiature, e ciò nonostante abbiamo "fior" di associazioni nazionali (?); la seconda, che seguitando di questo passo, sarà sempre più difficile convincere la gente che, se il frigorifero o la lavastoviglie non funziona, non è colpa della nostra antenna e della nostra radio, ed infine, che è troppo comodo da parte dello Stato, delle regioni, dei comuni, chiedere il nostro apporto nei momenti di estremo bisogno così come nelle calamità più pericolose, sempre pronti a scattare e correre ovunque si possa aiutare e coadiuvare, per poi dimenticarsi di noi quando si viene attaccati da ignoranti redattori del tutto estranei all'argomento trattato così come da "sturacessi" in veste da Robin Hood. Perdonate lo sfogo, ma io sono stufo... e voi? 73' Tony In3ygw

E.R.A. MAGAZINE: diamo voce alla nostra voce

LA VOCE DEL PRESIDENTE VELLA: "AVANTI ANCORA CON NUOVE SEZIONI"

DIAMO IL BENVENUTO ALLA NUOVA SEZIONE: ISCHIA



Il 30 dicembre ricevo una telefonata il cui tono faceva trasparire tanta emozione. Desidero, quindi, condividere con voi l'intero tenore della telefonata: "Presidente ci siamo riusciti! Nonostante le difficoltà burocratiche abbiamo registrato l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Sezione E.R.A. Isola di Ischia, segnala questa data, 30 dicembre 2015, che è una data storica ed importante per la nostra Associazione". Meravigliato da quanto ricevuto,

mi è venuto spontaneo gridare "EVVAII!". Certo le intercorse telefonate hanno contribuito parecchio ad evidenziare i sani principi della E.R.A tant'è che c'è stata una intesa a dir poco istantanea tra il sottoscritto ed il neo Presidente di questa nuova stella della galassia E.R.A..

Bisogna chiedersi perchè in tanti ci scelgono e questa scelta bisogna, a parer mio, che venga presa ad esempio da tanti RADIOAMATORI e da tanti AMANTI della RADIO. Ringrazio, quindi, tutti i nuovi soci per aver deciso di far parte della nostra GRANDE FAMIGLIA e contestualmente invio un fortissimo abbraccio al Presidente della neonata Sezione "E.R.A. ISOLA DI ISCHIA", Fabio Mattera,

UOMO GIUSTO.

Con ciò auguro a voi, neo associati, il più sentito e caloroso "benvenuto" fratelli nell' E.R.A.

E.R.A: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI!!!



Nella foto: **Fabio Mattera**
presidente Sezione di Ischia



Nella foto: **Marcello Vella**,
Presidente Nazionale E.R.A.

NUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM: HABEMUS

IL CAPPELLANO

Sono quasi sicuro che Padre Ferdinando non me ne vorrà per questo titolo "irriverente", ma dato l'argomento non vedevo altra migliore frase da usare per titolare la comunicazione che il Presidente Vella mi ha invitato da pubblicare, la prima deliberazione presidenziale del nuovo anno, che la Dirigenza E.R.A. ha ritenuto di prendere in ossequio alla proposta del Presidente, nominando, appunto, Padre Fernando Repizo Sa-

lazar IT9DQF "Cappellano Nazionale della Associazione E.R.A."

E così dal 7 gennaio scorso (delibera n°01/ 2016/ Pres.) abbiamo il piacere di annoverare tra la nostra dirigenza nazionale anche il "Cappellano Nazionale".

Va da se che se le Sezioni riterranno di fare altrettanto con altri sacerdoti disponibili ad assumere questo incarico localmente, il Notiziario ne darà lo stesso identico

risalto informativo. Non a caso, uno dei Santi celebrati dalla chiesa cattolica è proprio un **radioamatore** Padre Massimiliano Maria Kolbe, frate francescano polacco, ucciso nel campo di concentramento di Auschwitz il 14 agosto 1941 e proclamato santo (e patrono dei radioamatori) dal Papa Giovanni Paolo II nel 1982.

Al neo dirigente, quindi gli auguri di tutti noi per l'importante incarico ricevuto.



Nella foto: **Padre Fernando**,
Cappellano Nazionale
E.R.A.

VARIAZIONE SEDE SOCIALE E.R.A. NAZIONALE

La presidenza Nazionale informa che la sede sociale nazionale ha cambiato indirizzo.

Il nuovo indirizzo a cui potrete inoltrare la vostra corrispondenza è ora: E.R.A. European Radioamateurs Association

VIA SAGITTARIO, 8 90125 PALERMO



Nella foto: **Padre Massimiliano Kolbe**, patrono dei radioamatori

UNA INIZIATIVA DI PROTESTA A SALVAGUARDIA DEI NOSTRI DIRITTI E.R.A. FORMALI PROTESTE CONTRO MEDIASET

Nell'editoriale di questo numero, avete letto la lamentela del nostro direttore su quanto i "mass-media" continuano a "sforare" ogni qualvolta si ha a che fare, direttamente o indirettamente, con i radioamatori.

Stavolta è toccato a "striscia la notizia" ed al suo pseudo intervento nella città di Loano a "salvaguardia" di tanti poveri cittadini "vessati" dall'uso (peraltro del tutto legittimo e corretto) dell'apparato radio di un OM locale.

Premesso che il collega radioamatore è stato fin troppo corretto e cordiale nei confronti del sedicente "capitan ventosa" permettendo il suo ingresso insieme ai cosiddetti "tecnici", nella sua stazione radioamatoriale, cosa che, chi scrive, avrebbe sia pur con garbo, evitato con cura chiedendo al "trio" di ritornare accompagnati da tecnici del MISE, quelli veri e non quelli prodotti dal "ventosa", premesso questo, dicevamo, altro grosso errore è stato lo spostarsi di frequenza. Mai e poi mai avremmo accettato una cosa del genere, se chi si lamenta per il mal funzionamento dei sistemi di apertura delle portiere e dei cancelli o quant'altro, avesse avuto, da chi al momento dichiarava di rappresentarli, una informativa corretta, si sarebbero dovuti rivolgere a chi il veicolo o il cancello aveva venduto e/o installato loro, lamentando l'uso scorretto delle frequenze adoperata per il funzionamento degli stessi e avrebbe dovuto richiedere a loro, e non al radioamatore, la sostituzione del sistema allocato in frequenza regolare e quindi privi

di qualsivoglia interferenza.

Dal canto nostro, siamo fieri di poter affermare che l'E.R.A., attraverso la sua Presidenza Nazionale, ha inviato la sua formale protesta per l'accaduto e non solo, attraverso una "nota informativa" espressamente richiesta e concordata con il Presidente Vella, svariate centinaia (forse migliaia) dei nostri iscritti hanno inviato le loro formali proteste alla trasmissione chiedendo una rettifica a chiarimento di quanto esposto e materialmente inondando la redazione di queste email, giusto a dimostrare che i radioamatori italiani non sono più soli ma che una Associazione sempre più grande e sempre in crescita, ha a cuore le loro sorti anche a difesa del loro buon nome.

Sappiamo per certo che anche la CISAR ha difeso, attraverso una nota del suo Presidente Nazionale, il suo iscritto di Loano, ma non ci è dato a sapere di altre iniziative proposte da altre associazioni, sedicenti "nazionali" come pure di quella notoriamente "maggioritaria".

Ora attendiamo qualche sviluppo, anche se abbiamo molti dubbi che qualcosa si possa muovere al proposito; riconoscere di avere torto e di avere "cannato" di brutto tutto un intervento del loro "salvatore della Patria" è duro da digerire. Di una cosa siamo però sicuri, se la prossima volta ci sarà ancora un servizio sui radioamatori, probabilmente, prima di effettuare la messa in onda, saranno prese le dovute informazioni sul problema e ciò non solo dal punto di vista tecnico ma anche normativo.



Nella foto: il Presidente Nazionale Marcello Vella con il neo Segretario Nazionale Ignazio Pitre

E.R.A. PAOLA: ATTIVATO IL SITO INTERNET

"Chi ha tempo non aspetti tempo", questo recita un vecchio proverbio oramai quasi dimenticato, in questo frenetico mondo, dove "ieri" è lontanissimo ed il "domani" è quasi passato, la Sezione E.R.A. del comune di Paola si è immediatamente attivata ed ha provveduto a costruire e mettere in rete il suo sito che potrà essere visitato da chi vuole avere notizie della loro attività all'indirizzo :

www.erapaola.it

e non solo, ma poiché il mondo radioamatoriale gira anch'esso sull'onnipresente Facebook, ha predisposto anche che la sua attività possa essere seguita attraverso il gruppo:

www.facebook.com/groups/erapaola

Un augurio, quindi, di ogni successo a quella sezione ed al suo presidente ik8vkw.



Nella foto: Francesco ik8vkw neo presidente della sezione di Paola

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE 7,8 NOVEMBRE 2015

XI CONGRESSO NAZIONALE DI RADIOASTRONOMIA AMATORIALE

di Giovanni
Lorusso
IKOELN

Nella meravigliosa cornice del Golfo di Napoli, presso l'Auditorium dell'Osservatorio Astronomico INAF – Istituto Nazionale di Astro Fisica di Capodimonte (Napoli), il 7 e 8 Novembre 2015, ha avuto luogo l'11° Congresso Nazionale di Radioastronomia Amatoriale, organizzato da I.A.R.A. Group www.iaragroup.org

Prof. Tomacelli, in veste di Chairman, ha dato inizio alla Sessione Didattica con una sua introduzione nella quale ha informato i presenti circa l'intensa attività di ricerca e studio svolta dall'U.A.N. nell'ambito dell'Osservatorio di Capodimonte, sede sociale del gruppo dal lontano 1976; i lusinghieri successi ottenuti nel corso del tempo, seguiti da meritori riconoscimenti, e i programmi in calendario per il 2016. Sempre il Prof. Tomacelli, ha dato la parola al Prof. Mario Sandri (IN3UAE) astrofisico e

(IU6GIR), direttore generale di RadioAstrolab di Senigallia, il quale ha presentato la relazione "Il punto di partenza della radioastronomia amatoriale: un radiotelescopio total power in banda 10-12 Ghz". Avvalendosi di alcune immagini proiettate in sala, l'Ing. Falcinelli ha mostrato la semplice realizzazione di un radiotelescopio amatoriale, magari utilizzando apparecchi per radioamatori, purché sintonizzati sulla frequenza con un range di 10>12 Ghz, per analizzare alcune radiosorgenti presenti nell'Universo. E' stata la volta poi del Prof. Luigi Di

da SdR UAI www.radioastronomia.uai.it e dall'U.A.N... www.unioneastrofilinapoletani.it

Tenuto conto dell'importanza dell'evento, svoltosi in un centro di ricerca di fama internazionale, quale lo storico Osservatorio Astronomico di Capodimonte, Il Congresso ha visto la presenza di astronomi, radioastronomi, radioastrofili, ed astrofili; ma anche di radioamatori provenienti da varie parti d'Italia. E con una sala gremita di partecipanti, alle ore 10,00 di Sabato 7 Novembre 2015, il

fisico dello Spazio, che ha presentato la relazione intitolata "La struttura della Via Lattea a 1420 Mhz: una sessione osservativa remota con il radiotelescopio di Onsala". Utilizzando in remoto il radiotelescopio di Salsa Onsala - Svezia (Fig.1), il Prof. Sandri, dopo averlo sintonizzato sulla frequenza di 1420 Mhz, ha dimostrato come è possibile fare ricerca sulla riga dell'Idrogeno Alfa (Ha). Inoltre ha aggiunto che la gestione in remoto del radiotelescopio svedese è aperta a chiunque, purché

Ruberto (IK8QQM), consigliere referente scientifico della Sezione A.R.I. di Napoli, con la relazione dal titolo "Giove e il Sole, due radiosorgenti alla portata di tutti". Il Prof. Di Ruberto, nel corso della sua disquisizione, ha mostrato le immagini del radiotelescopio amatoriale realizzato nell'osservatorio di Capodimonte (Fig.2), utile a osservare in banda radio, sulla frequenza di 20.100 Mhz, le tempeste magnetiche di Giove e la radiazione termica solare. Dopo il coffee breack sono ripresi i lavori con la conferenza a quattro mani "Alta Atmosfera, fotometeore e ioniz-

Presidente dell'U.A.N., Prof. Andrea Tomacelli ha aperto i lavori di ICARA 2015, rivolgendo un caloroso saluto ai numerosi partecipanti presenti nell'auditorium.

Di pari ha rivolto il Presidente Nazionale di IARA Group, Dott. Salvatore Pluchino, informando i presenti circa le finalità di IARA, i programmi di ricerca in banda radio portati avanti dalle varie sezioni di ricerca che compongono la struttura scientifica di IARA Group. Dopo la chiusura del protocollo, alle ore 10,15 in punto, il

venga fatta richiesta su apposito form, indicando le proprie generalità, la data, il tempo per l'utilizzo delle antenne, il motivo della ricerca. E' nata così una discussione con gli alunni e con gli insegnanti delle scuole presenti in sala al quale il Prof. Sandri non si è sottratto, fornendo loro le modalità previste per l'uso e la ricerca con l'utilizzo di questo radiotelescopio. Dopo la pausa pranzo i lavori del congresso sono ripresi con la Sessione Ricerca Radioastronomica: Chairman l'Ing. Flavio Falcinelli

zazione, presentata dal Prof. Daniele Impellizzeri (IZ0ZPB), responsabile della Sezione Astroimaging dell'osservatorio astronomico O.A.G. Monti Lepini di Gorga (Roma); e dal Dott. Giovanni Lorusso, responsabile dell'area di ricerca Alta Atmosfera di IARA Group; coordinatore della sezione Radioastronomia dell'osservatorio astronomico O.A.G. Monti Lepini di Gorga (Roma), e membro affiliato della Società Astronomica Italiana, SAIT. Ad iniziare ha provveduto il Prof. Impellizzeri, il quale ha presentato una serie di immagini davvero suggestive



Fig.1



Fig.2



Fig.3



Fig.4



Fig.5

SEGUE DA PAG. 4

sul fenomeno degli arcobaleni, le nubi nottilucenti, i miraggi, il raggio verde, i pareli, le aurore boreali; insomma: tutta una serie di fenomeni che avvengono nell'atmosfera terrestre, a volte scambiati per presenze aliene! Poi, avvalendosi di suggestive immagini proiettate in sala, il Dott. Lorusso ha relazionato al pubblico presente la dinamica attività solare, gli strati dell'atmosfera terrestre ed il processo di ionizzazione degli strati alti atmosferici, ad opera delle particelle solari contenute nel vento solare. Inoltre ha mostrato i meccanismi che generano la

propagazione delle onde elettromagnetiche sulla ionosfera; le aperture diurne e notturne; le aperture stagionali; le aperture sporadiche; le anomalie della propagazione causate dai Sudden Ionospheric Disturbance, SID; i radio blackout; e la propagazione transequatoriale causata dallo schiacciamento dell'atmosfera terrestre ad opera della pressione del vento solare. Successivamente ha ripreso il Prof. Sandri con la relazione "Calcolo delle costanti di Oort ricavate dalla distribuzione dell'idrogeno galattico" informando il pubblico circa le caratteristi-

che della Nube di Oort, la quale è un'ipotetica nube sferica da dove si generano le comete, posta ai confini del sistema solare, tra 20.000 e 100.000 Unità Astronomiche, U.A., dal Sole [l'U.A. è una unità di misura astronomica pari a 150 milioni di Km; la distanza tra la Terra ed il Sole]. Sempre il Prof. Sandri ha aggiunto che questa nube non è mai stata osservata perché troppo distante e buia, anche per i moderni telescopi; ma che si ritiene sia il luogo da cui provengono le comete di lungo periodo, come ad esempio la cometa Hale-Boop e la cometa Hyakuta-

ke, scoperte nel 20° secolo, che attraversano la parte interna del sistema solare. Infine ha aggiunto che già nel 1932 l'astronomo estone Ernst Opik ipotizzò che le comete avessero origine da una nube di gas e ghiaccio ai confini del sistema solare. Fu poi l'astronomo olandese Jan Oort che nel 1950 rafforzò la teoria di Opik, effettuando una serie di calcoli ricavati dalla distribuzione dell'idrogeno nella Via Lattea. Ultima relazione della sessione ricerca radioastronomia "Meteore senza alzare gli occhi al cielo. Lo spettacolo sonoro delle stelle cadenti" di

Luigi Di Ruberto. Rivolgendosi in modo particolare ai radioamatori presenti in sala, il Prof. Di Ruberto ha mostrato come, con un buon ricevitore collegato ad un computer, è possibile analizzare gli impatti degli sciami meteorici nella mesosfera, sulla frequenza di 143.049 USB dello Sky Radar di Gravè - Francia; rilevare il suono elettrofonico degli impatti, misurare il numero degli impatti ogni ora (ZHR-Zenital Hourly Rate), la velocità d'ingresso nell'atmosfera terrestre e la massa. A conclusione della giornata scientifica ha provveduto l'Ing. Stelio

Montebugnoli, già direttore dei radiotelescopi INAF Croce del Nord di Medicina-Bologna, con la conferenza pubblica "Il cielo, lo spettro elettromagnetico e la radioastronomia". Una interessante disquisizione sulla scala dello spettro elettromagnetico, sui dettagli dell'Universo osservato su varie lunghezze d'onda tanto nella riga del visibile, quanto in banda radio. Infatti, l'Ing. Montebugnoli ha evidenziato come alcuni particolari non rilevabili nello spettro del visibile, si possono osservare in banda radio attraverso le radiomappe realizzate dalle antenne.

Dove l'occhio umano si ferma, la radio e l'antenna continuano. Tuttavia accade che alcuni dettagli non rilevati dalle radiomappe vengono confermate con le osservazioni al telescopio. La serata si è completata con una cena sociale presso un caratteristico locale che, oltre ad offrire gustose pietanze della tipica gastronomia napoletana, ha offerto anche un suggestivo panorama notturno del Golfo di Napoli; e, naturalmente, una orchestra che suonava melodiosi brani della Napoli che fu.

La Domenica, 8 Novembre

2015, si è aperta con la Sessione Tecniche Radioastronomiche.

Chairman l'Ing. Stelio Montebugnoli con la conferenza "Invited lecture: Un array semiprofessionale pei i 1420 Mhz".

Nella sua interessante relazione l'Ing. Montebugnoli ha mostrato questo progetto, indicando come una associazione di radioastrofili o un gruppo di ricerca radioastronomico amatoriale possono unire gli sforzi economici per realizzare un array di antenne simili al progetto S.K.A. Square Kilometer

Array per gestirle in remoto, utili ad elaborare progetti di ricerca in banda radio.

Mentre l'Ing. Flavio Falcinelli ha mostrato come è possibile l'osservazione via radio delle meteore e dei detriti spaziali, implementando un radar bistatico mobile dalla macchina, utilizzando una antenna direzionale magnetica sul tettuccio dell'autovettura, un ricevitore ed un computer alimentati dalla batteria della macchina. Ultima relazione quella del Prof.

Jan Agliodoro (IV3GCP) docente di scienze presso il Liceo Scientifico Statale Duca degli Abruzzi di Gorizia, sui nuovi sistemi di software defined radio di radioastronomia.

Argomento ripreso dal Dott. Salvatore Pluchino nella sua relazione "Primi passi con le software Defined Radio" nella quale ha notiziato il pubblico molto attento che il Software Defined Radio, SDR è una tecnologia che permette di costruire radio ricevitori non più con sistema hard-

ware, ma completamente software, il quale, a differenza degli altri Multistandard, il ricevitore SDR funziona con tutti, in quanto il suo hardware è riprogrammabile attraverso software.

Se prima era presente un ricevitore per ogni standard, con SDR si ha un ricevitore che può essere programmato di nuovo ogni qualvolta si vuole gestire uno standard diverso.

Si è concluso così ICARA

2015. Ma prima del saluto di commiato, i relatori hanno immortalato la loro partecipazione con una foto di gruppo, in posa davanti allo storico ingresso dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte (Fig.3); per poi proseguire con la visita alle strutture scientifiche dell'osservatorio e quella dell'Unione Astrofili Napoletani; dove, nella cupola Est dell'edificio, è ubicato un telescopio Celestron C14 (Fig.5). Appuntamento a ICARA 2016.

E.R.A. PAOLA (CS), IL SUO PRESIDENTE CI COMUNICA

Riceviamo e pubblichiamo, a distanza di un mese dall'avvenuta informativa della sua costituzione, la prima nota che ci giunge da quella sezione a firma del suo Presidente. A lui ed ai suoi soci l'augurio di buon lavoro e di tanta attività, ma solo radiantistica. Ecco qui di seguito il testo ricevuto:

La sezione E.R.A. Piero D'AURIA IK8JGZ - Città di PAOLA (CS) nasce nel mese di dicembre 2015. Siamo un gruppo di radioamatori che oltre ad effettuare trasmissioni radio per contest, diplomi, attivazioni postazioni

Volontario "DISMA DE CESARE" di PAOLA (CS). Stiamo organizzando alcune attività radio e presto ne daremo informazione a tutti. Al momento siamo in attesa di ricevere il nominativo di sezione, da parte del MISE.

Ringrazio molto il nostro Presidente Marcello IT9LND, il quale mi ha seguito e supportato con e-mail e telefonate, con la sua professionalità e la sua squisita "gentilezza", tutte le operazioni da farsi appunto per l'apertura della nostra associazione/sezione. Non sono

ed eventi si occupa anche di protezione civile nell'ambito del volontariato, in qualità di operatore radio. Il nostro compito è quello di, in caso di calamità, sopperire alla mancanza di comunicazioni ufficiali nelle prime 24-48 ore.

Questi sono i nomi dei soci fondatori con la propria carica attribuita:

IK8VKW FRANCESCO - PRESIDENTE; IZ8EYN MARIO - VICE PRESIDENTE; I8AZC BENITO - SEGRETARIO/ TESORIERE; IK8NFA SALVATORE - CONSIGLIERE CONSIGLIO DIRETTIVO; IZ8PPI LUI-

mancati anche numerosi consigli.

Abbiamo dedicato la nostra sezione ad un grande uomo, maestro di vita ed un grande radioamatore, il quale ha fatto molto per la Città di PAOLA (e non solo...) nel campo dei radioamatori. Questa persona era Piero D'AURIA IK8JGZ.

Saluto tutti i soci E.R.A. e tutte le sezioni, spero un giorno di conoscervi.

GRAZIE.

Ricordo il nostro sito web: www.erapaola.it La no-

GI - CONSIGLIERE CONSIGLIO DIRETTIVO; IU8BKF GIUSEPPE - PRESIDENTE CONSIGLIO DEI SINDACI; IW8RIA DOMENICO - SINDACO; IU8DJJ MARIA - SINDACO.

Il 15 Dicembre 2015 è stato presentato e depositato, presso l'Agenzia delle Entrate di PAOLA, l'atto costitutivo della Sezione E.R.A. Piero D'AURIA IK8JGZ Città di PAOLA (CS), numero dell'atto 962 sezione 3. Inoltre ci è stato assegnato il codice fiscale 96038540785.

Abbiamo anche una nostra sede presso il Centro del

stra e-mail: erapaola@erapaola.it

Il nostro gruppo facebook: <https://www.facebook.com/groups/erapaola/>

E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI

73, Francesco IK8VKW



1ª AFFILIAZIONE DI ASSOCIAZIONI ALLA E.R.A.

NUOVI ORIZZONTI SI APRONO PER LA E.R.A. DOPO L'APERTURA ALLE ASSOCIAZIONI DI P.C. ADERENTI

Riceviamo dal Presidente Vella e immediatamente siamo lieti di pubblicare la notizia che segue: "FACENDO SEGUITO AD UNA MIA PRECEDENTE DETERMINA PRESIDENZIALE OVE VENIVA CONSENTITO ANCHE ALLE ASSOCIAZIONI DI AFFILIARSI ALLA E.R.A., OGGI 20 GENNAIO 2016, LEGGO UNA MAIL IN CUI MI SI COMUNICA CHE, SCARICATI I MODULI RELATI-

VI, LA ASSOCIAZIONE N.O.E. DI MESSINA HA CHIESTO DI ADERIRE ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.

CON GRANDE STUPORE MISCHIATO A GIOIA HO TELEFONATO AL PRESIDENTE N.O.E. AL QUALE HO DATO IL BENVENUTO A LUI ED AI SUOI CONSOCCI E POI COME DI CONSUETO L'HO RINGRAZIATO DICENDOGLI "GRAZIE

ERNESTO MIANO PER AVERCI MANIFESTATO LA TUA E LA VOSTRA FIDUCIA, CON VOI ALLA E.R.A. CI SI APRONO NUOVI ORIZZONTI ASSOCIATIVI, SARETE LA PRIMA ASSOCIAZIONE DI UNA LUNGA SERIE A CUI PERSONALMENTE DARO' IL BENVENUTO".

73 de it9lnd Marcello Vella presidente E.R.A."



E.R.A. LECCE, COLLEGAMENTO CON IL SOMMERSIBILE TOTI

A distanza di 10 anni dalla messa in "posa" presso il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il sottomarino "Toti" ha fatto riascoltare la sua voce. È accaduto il 7 e 8 dicembre scorso in occasione della ricorrenza della sua posa in disarmo presso quel museo che gloriosamente lo ospita. L'iniziativa ha visto la partecipazione dell'Associazione Radioamatori Marinai (A.R. M.I.) alla presenza di numerosi sommergibilisti che in quel "battello" hanno navigato nella sua trentennale attività operativa.

ai marinai presenti per l'occasione da parte di I70XH Aldo, Direttore del Museo di Botrugno e di IK7FBK operatore A.R.M.I. .

L'operare da una struttura storica quale il "Palazzo Ducale" di Botrugno, accogliente sede di uno tra i più completi musei e collezioni di cimeli militari, ha sicuramente avuto il suo particolare fascino a cui anche i nostri bravi operatori della sezione leccese non si sono certamente sottratti, così come il riascoltare la voce di un operatore che, dopo anni di inattività e silenzio dello

L'iniziativa ha visto la presenza di quattro stazioni radioamatoriali collocate presso altrettanti Musei dislocati nel territorio della Repubblica.

La Sezione Provinciale E.R.A. di Lecce ha collaborato all'iniziativa attivando e gestendo una di queste stazioni provvedendo al montaggio logistico delle antenne ed alla gestione delle apparecchiature, presenti nella "sala radio" del Museo Civico delle Forze Armate del comune di Botrugno, da cui ha trasmesso anche la stazione di

storico mezzo, richiama ed ottiene risposta dalla stazione radio del sommergibile "Toti" IGTO, questo il nominativo ufficiale, a suo tempo assegnato a quella stazione radio a bordo ed ora trasformato, per l'occasione, in I12IGTO, ha permesso un emozionante viaggio nel tempo che ha, in parte, fatto rivivere i fasti di una antica tradizione dell'Italia marinara a cui anche quel natante ha partecipato, rivivendo così, anche se solo per un altro giorno ed attraverso le onde radio, il ricordo delle mille avventure a cui il

Club IQ7LE operata dai soci operatori appartenenti alla Sezione Provinciale E.R.A. Lecce stabilendo così alle 12,19 (ora locale) il primo contatto con il sottomarino ubicato, come detto, presso il Museo milanese. Purtroppo la scarsa propagazione ed i forti rumori di fondo non hanno certamente favorito i collegamenti, comunque riusciti, da parte dei presenti e tra questi, in particolare, il saluto portato al natante ed alle autorità presenti presso il Museo di Milano, ai radioamatori ed

"Toti" ha partecipato nel corso della sua trentennale carriera ed ora, destinato alla sua collocazione museale, resta in perituro ricordo di quei fasti e di quei tempi che nell'occasione sono riemersi con forza nella memoria di chi con esso li ha vissuti e in tutti coloro i quali la storia patria conoscono, in particolare la storia della nostra gloriosa ed marina militare, che nell'occasione ha visto concedere, sia pure per un solo giorno e attraverso l'etere, una nuova vita a questo glorioso sommergibile.



Nella foto:
il glorioso sommergibile Toti



Operatori alla stazione del Museo di Botrugno in collegamento col Toti



La sala radio del Museo



Il "logo" del sommergibile Toti

COMUNICAZIONE DEL S.O.E.N. ALLE SEZIONI

Il responsabile nazionale S.O.E.N., Massimo Giuseppe Maldarizzi, IT9DDI ci chiede di pubblicare una nota informativa per tutte le sezioni da cui si rileva il successo dell'iniziativa di collegamento, ottenuta con le prove richieste dalla Sezione di Chieti.

Proprio a fonte di questo successo e della interes-

sante quanto importante riuscita, Massimo ci prega di segnalare a tutti voi la necessità di utilizzare e quindi far agganciare i propri nodi ecolink alla "conferenza ERA" al nodo 309198 e ciò per far continuare la copertura radio capillare delle nostre sezioni su tutto il territorio.

Di buon grado, quindi,

pubblichiamo questa richiesta chiedendo a tutti voi di aderire in modo massiccio a questa importante iniziativa al fine di garantire un sempre maggiore contatto tra tutte le sezioni non solo nei casi di emergenza ma proprio come momento aggregante tra tutte le strutture E.R.A. presenti sul territorio nazionale.



COSTRUIAMO IL NOSTRO BEACON

di

Giovanni Francia
IOKQB



Giocare con le onde....radio e con la scienza. Stazione Beacon HF QRP.

L'essere Radioamatore ed ancor di più, l'essere un Radioamatore curioso che con le proprie continue sperimentazioni e studi si prefigge e raggiunge degli obiettivi, è cosa molto stimolante e gratificante, sia per i risultati che comunque si ottengono, ma anche per la successiva condivisione del proprio sapere a favore di tutti.

Un esempio per tutti è quel-

caso vostro: una stazione Beacon HF QRP. L'idea vi attira? Allora costruiamo il nostro beacon personale

che sarà composto da un piccolo trasmettitore HF QRP per il CW, da una scheda Arduino od Arduino compatibile, una batteria ricaricabile per l'alimentazione del sistema e, se volete essere "scienziati" fino in fondo, da un piccolo pannello solare che, a seconda di come vorrete trasmettere, o ricaricherà di giorno la vostra batteria mantenendo la trasmissione anche durante la notte, oppure togliendo la batteria, terrà in funzione il tutto soltanto durante le ore di soleggiamento. Ovviamente, questa scelta dovrà anche tenere in considerazione la banda in cui volete trasmettere quindi, di giorno

un noto sito on-line da un venditore italiano, per circa 4 Euro. E' perfettamente identica e funzionante all'originale. Guardatela nella foto 2. Per programmarla dovete andare sul sito ufficiale di Arduino e scaricarne il software di programmazione che è gratuito. Una volta caricato il file nel vostro PC, aprite il programma e preparate uno Sketch(programmi di Arduino) facendo un copia-incolla di quanto segue:

```
struct t_mtab { char c, pat; };
```

```
struct t_mtab morsetab[] = {
    {'.', 106},
    {'1', 115},
```

lo di DK9NL Hans Merz, l'inventore dell' X-phase, che dopo averla ideata, costruita e sperimentata, mise subito on-line lo schema elettrico della sua "creatura". Una sperimentazione alla portata di tutti, che potrebbe essere messa in pratica dando risultati di sicuro interessanti, è sicuramente quella legata allo studio della radio propagazione ed alla verifica dei segnali a seconda dell'ora, della stagione e della banda operativa. Quali potrebbero essere le modalità e gli strumenti necessari per condurre uno studio "in proprio" di questo tipo? Se volessimo farlo in modo "passivo", come nel caso di uno SWL, potremmo utilizzare come segnali di riferimento da ascoltare, quelli generati dalle stazioni che costi-

le bande più alte e di notte quelle più basse. A vostro piacimento.

Di trasmettitori HF per il CW si trovano diversi schemi e, volendo impiegare poco denaro ma ottenere comunque risultati interessanti, potreste utilizzare uno dei tre diversi schemi che ho selezionato: il primo con 1 transistor + Jfet, il secondo con due mosfet ed il terzo con tre transistor. Caratteristica comune è la potenza di 1watt, l'oscillatore controllato da un quarzo e la libera scelta di sostituire il solo quarzo per cambiare la frequenza.

Al momento ho scelto il terzo poiché stò ottimizzando il primo e stò aspettando di ricevere il circuito stampato del terzo per poterlo costrui-

tuiscono la Rete Beacon mondiale, come la NCDXF. Per utilizzarla, occorre avere un computer collegato alla rete internet, collegarsi al sito della NCDXF dove viene mostrata una mappa mondiale con indicati tutti i beacon di questa rete in tempo reale, ognuno identificato dal proprio call sign e da un segnaposto che lampeggerà durante il periodo di trasmissione assegnato. Vedendo quale beacon trasmette al momento, ci si può sintonizzare con la nostra radio e provare a captarlo. Questo è lo studio della propagazione fatto in modo "passivo" come farebbe anche uno SWL

Se come lo scrivente, preferite lo sperimentare in prima persona, allora ciò che segue farà anche al

re. La frequenza scelta da me è quella di 21,060 Mhz. La foto 1 ve ne mostra lo schema.

Lo schema, le spiegazioni di costruzione e la taratura, le trovate nell'articolo completo in un Pdf scaricabile da internet su: http://www.introni.it/pdf/Electronics%20Projects%201995_10.pdf

L'articolo si trova alle pagine 45, 46 e 47.

La seconda apparecchiatura necessaria per il nostro Beacon è una scheda Arduino od Arduino compatibile, che sarà utilizzata come generatore automatico CW del messaggio che irradieremo nell'etere. Personalmente ho acquistato una scheda Arduino compatibile tramite

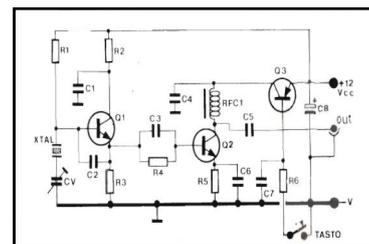


foto1

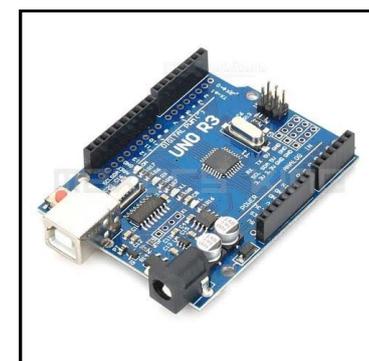


foto2

```
{'?', 76},
{'/', 41},
{'A', 6},
{'B', 17},
{'C', 21},
{'D', 9},
{'E', 2},
{'F', 20},
{'G', 11},
{'H', 16},
{'I', 4},
{'J', 30},
{'K', 13},
{'L', 18},
{'M', 7},
{'N', 5},
{'O', 15},
{'P', 22},
{'Q', 27},
{'R', 10},
{'S', 8},
{'T', 3},
{'U', 12},
{'V', 24},
{'W', 14},
{'X', 25},
{'Y', 29},
{'Z', 19},
{'1', 62},
{'2', 60},
{'3', 56},
{'4', 48},
```

Segue da pagina 8

```

    {'5', 32},
    {'6', 33},
    {'7', 35},
    {'8', 39},
    {'9', 47},
    {'0', 63}
};

#define N_MORSE (sizeof(morsetab)/sizeof(morsetab[0]))
#define SPEED (12)
#define DOTLEN (1700/SPEED)
#define DASHLEN (3*(1700/SPEED))
int LEDpin = 13 ;
void
dash()
{
    return ;
}
/* if we drop off the end, then we
send a space */
Serial.print("?");
}
void
sendmsg(char *str)
{
    while (*str)
        send(*str++);
    Serial.println("");
}
void setup() {
    digitalWrite(LEDpin, HIGH);
    delay(DASHLEN);
    digitalWrite(LEDpin, LOW);
    delay(DOTLEN);
}
void
dit()
{
    digitalWrite(LEDpin, HIGH);
    delay(DOTLEN);
    digitalWrite(LEDpin, LOW);
    delay(DOTLEN);
}
void
send(char c)
{
    int i;

    pinMode(LEDpin, OUTPUT);
    Serial.begin(9600);
    Serial.println("Simple Arduino
Morse Beacon v0.0");
    Serial.println("Written by Mark
Van de Wattering
<k6hx@arrl.net>");
    Serial.println("Check out my blog
@ http://brainwagon.org");
    Serial.println("");
}
void loop() {
    sendmsg("MESSAGGIO PER IL
BEACON");
    delay(3000);
    if (c == ' ') {
        Serial.print(c);
        delay(7*DOTLEN);
        return ;
    }
    for (i=0; i<N_MORSE; i++) {
        if (morsetab[i].c == c) {
            unsigned char p = morsetab
[i].pat;
            Serial.print(morsetab[i].c);
            while (p != 1) {
                if (p & 1)
                    dash();
                else
                    dit();
                p = p / 2 ;
            }
            delay(2*DOTLEN);
        }
    }
}

```

Questo sketch è un semplice generatore Morse per Arduino compilato da Mark Van de Wattering, K6HX, che ne ha autorizzato l'utilizzo e la diffusione gratuita. La riga che ho evidenziato in rosso mostra, tra le obbligatorie parentesi che vedete, il messaggio che volete sia trasmesso.

Preparato il messaggio e controllato che una volta caricato nella scheda esso sia effettivamente interpretato (Utilizzate un led da collegare momentaneamente sull'uscita dedicata), ora dobbiamo collegare la scheda al trasmettitore. **ATTENZIONE! TENETE A MENTE**

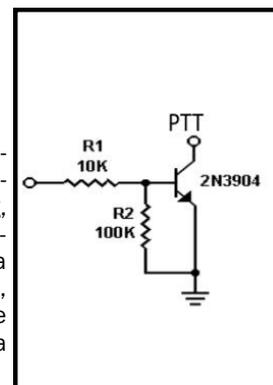


Foto 3

CHE, il comando che esce da Arduino, che è il pin normalmente collegato al Led, ha polarità positiva mentre il "tasto CW" funziona con comando a polarità negativa. Per ovviare a questo, tra il tasto CW del TX e l'uscita di Arduino **interponete un transistor NPN generico**, collegato come mostrato nella foto 3.

Per l'alimentazione delle due apparecchiature, potete utilizzare una batteria al piombo da 12 Volt/1,2 A dal costo di pochi Euro. Se volete che il tutto funzioni H24 potreste acquistare anche un piccolo pannello solare da 12 Volt/200ma (circa 24 Euro) che, data l'esigua richiesta di corrente di tutto il Beacon garantirebbe la ricarica continua della batteria, permettendo la

trasmissione anche di notte. In caso di solo funzionamento di giorno, il piccolo pannello solare sarà più che sufficiente.

Il TX che v'è chiuso in una piccola scatola metallica, insieme alla scheda Arduino ed alla batteria, possono essere inseriti in una unica scatola stagna in PVC, del tipo di quelle usate per l'elettrotecnica, così da poter operare all'esterno senza problemi.

Per l'antenna, personalmente ho usato un dipolo coassiale chiuso, antenna facile da assemblare, molto efficiente, installabile in qualsiasi modalità ed estremamente economica.

Questa antenna è stata oggetto di

un recente articolo a firma di Tony Mastino, pubblicato in un numero precedente di ERA Magazine.

Ora che abbiamo tutto il necessario, quale messaggio potremo scrivere nello sketch di Arduino per i nostri scopi di ricerca? Personalmente avevo usato questa dicitura: (IOKQB BEACON QRP 1 WATT LOC JN61FV IF HEARD PLS SEND AN EMAIL AR). Se riceverete dei report di ascolto che conterranno l'ora il locator ed il qth, avrete una chiara visione della situazione propagativa, con in più la soddisfazione di essere stati "captati" usando una potenza RF di 1 watt, ed allo stesso tempo avrete giocato con la scienza.

Buoni DX a tutti.

L'ARTE DI ARRANGIARSI:

1 - I fastidiosi rientri di radiofrequenza - come sopprimerli.

di

Emilio Campus
ISOIEK

Accade talvolta che nelle nostre stazioni siano presenti nostro malgrado correnti vaganti a radiofrequenza, e che esse vadano ad impattare sui dispositivi più vari ove, rettificata da qualche elemento circuitale, vanno ad aggiungersi in modo improprio (e generalmente nocivo) al segnale desiderato. Così, nei microfoni creano disturbi ed interferenze udibili che in corso di trasmissione vengono regolarmente irradiate assieme al parlato, riducendone (o annullandone nei casi peggiori) la comprensibilità; oppure "entrano" nelle cuffie o nelle cassette altoparlanti, dandovi luogo a gracii

e schiamazzi di sottofondo; ed altri simili inconvenienti. Tra le principali cause di tali rientri di radiofrequenza, carenze di bilanciamento nei sistemi radianti, siano essi dipoli o altro, per assenza, difetto, funzionamento improprio o insufficiente dei balun, dando perciò luogo a correnti RF cosiddette di "modo comune" nelle linee di discesa. Nel caso (praticamente generalizzato) della discesa in cavo coassiale, tali correnti scorrono sulla superficie esterna della calza conduttrice del cavo. Esse sottraggono all'antenna una quota più o meno consistente dell'energia diretta ai corrispondenti, che va così dispersa in irradiazioni indesiderate; le quali arrecano scarso contributo al segnale utile perché in generale non orientate nella direzione voluta ed emesse ad altezze che poco hanno a che vedere con lo spazio libero

che circonda (o almeno dovrebbe) l'antenna, e molto invece interessano gli oggetti circostanti, tra cui materiali dissipativi (tipicamente ferri e murature dei fabbricati) ove saranno presto assorbite, e nello specifico gli apparati e gli altri accessori presenti in stazione.

Sulla materia, manuali e riviste specializzate hanno speso nel tempo fiumi di parole, e di tanto in tanto ritorna di attualità, anche sulle pagine del web; per cui non sembra il caso in questa sede di insistere. Posso solo aggiungere che l'inconveniente, quando si presenta, non sempre è di facile risoluzione. Inoltre anche qualora il sistema radiante fosse ben bilanciato, per svariate ragioni, tra cui: la difficoltà di approssimare la condizione ideale (dipolo rettilineo isolato nello spazio, linea di discesa che rimanga ad

esso ortogonale per un tratto abbondante, ecc.) dalla quale la geometria degli impianti d'antenna concretamente realizzati il più delle volte si discosta di necessità anche in misura notevole; gli effetti dei campi d'induzione delle antenne (detti anche di prossimità perché, ricordiamolo, a differenza del campo elettromagnetico irradiato vanno ad estinguersi a breve distanza dalle stesse, tuttavia non prima di alcune lunghezze d'onda) sui conduttori circostanti, tra cui appunto le linee di discesa e le dotazioni di stazione se posta nelle vicinanze (specie ai piani alti); sovente la pratica indisponibilità di un collegamento a terra breve (specie, ancora una volta, ai piani alti) ed adeguato per la RF (che presenta esigenze particolari in genere differenti da quelle di una ordinaria presa di terra per reti

di energia domestica o industriale); dunque la presenza di radiofrequenza in stazione può in certa misura (variabile in rapporto alla potenza irradiata) considerarsi fisiologica (1). Non per nulla tra l'altro, le utenze professionali, e quei radioamatori che ne abbiano le possibilità, usano stendere i dipoli tra piloni alti varie decine di metri, nonché delle "terre" favolose ... Quanto detto per i dipoli, che rappresentano il caso più elementare, vale del pari per ogni altro tipo di antenna (fatti gli opportuni cambiamenti, ed ovviamente aumentando il numero delle variabili in rapporto alla complessità del sistema radiante) dalla verticale alla direttiva pluri-elementi.

Per l'eliminazione dei fastidiosi inconvenienti dovuti a rientri RF in stazione, ho utilizzato degli anellini in materiale ferromagnetico di colore grigio

facilmente presenti, ed è perciò anche altrettanto facile costatare, ceteribus paribus (a parità cioè degli altri elementi in gioco quali potenza, gamma di frequenza, modalità di emissione, ecc.), la loro scomparsa, attestando così l'efficacia del rimedio.

Oltre alle cassette acustiche amplificate, ho applicato con successo questa soluzione al cavetto del microfono da tavolo, un modello commerciale che, almeno a quanto si legge in giro per il web, sarebbe piuttosto incline ad inconvenienti del genere, conseguendo una completa scomparsa di rientri prima udibili in trasmissione. Sul PC laptop non avevo invero mai riscontrato (fatti gli scongiuri del caso) problemi ma, essendo questo per molteplici e facilmente intuibili ragioni tra gli accessori più meritevoli di attenzione, prima di cimentarmi in contest ed altre attività parimenti intensive, ho preferito proteggere (a parte l'alimenta-

zione che già lo era) tanto il cavetto di collegamento (ove ho inserito diversi anellini) del PC alla sezione audio dell'RTX, quanto quello del mouse, tra i più esposti tanto per la sua lunghezza quanto perché ripetutamente a contatto con la mano e, tramite il braccio, col corpo che pure presenta una superficie di abbondante captazione (provare per credere, ad es. toccando lo stilo di una radiolina a pile, ricevente in banda radiodiffusione FM).

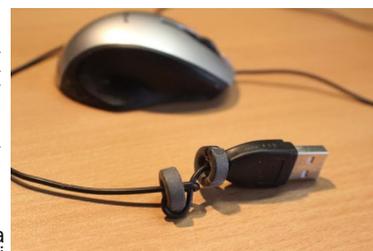
Nelle foto, sono visibili alcuni anellini col cavetto infilato, in altri fissato mediante un cappio (soluzione come detto, meno efficace per il blocco delle correnti RF).

Gli anellini vanno tagliati in un solo punto della circonferenza mediante una pinza tronchesina, ed essendo abbastanza morbidi ciò è in genere sufficiente per allargarli appena quanto basta per introdurvi il conduttore da proteggere, se sottile; altrimenti i tagli saranno due, diametralmente oppo-

zione che già lo era) tanto il cavetto di collegamento (ove ho inserito diversi anellini) del PC alla sezione audio dell'RTX, quanto quello del mouse, tra i più esposti tanto per la sua lunghezza quanto perché ripetutamente a contatto con la mano e, tramite il braccio, col corpo che pure presenta una superficie di abbondante captazione (provare per credere, ad es. toccando lo stilo di una radiolina a pile, ricevente in banda radiodiffusione FM).

Nelle foto, sono visibili alcuni anellini col cavetto infilato, in altri fissato mediante un cappio (soluzione come detto, meno efficace per il blocco delle correnti RF).

(1) Cfr. ad es. *Antenna current on transmission lines*, in *Antenna Book*, ARRL 1970, cap. 3; M. Miceli *I4SN Radioantenne*, Ediradio 1990 cap. 9 (pag.217).



(1) Cfr. ad es. *Antenna current on transmission lines*, in *Antenna Book*, ARRL 1970, cap. 3; M. Miceli *I4SN Radioantenne*, Ediradio 1990 cap. 9 (pag.217).

DX - DX - DX - FEBBRAIO - DX - DX - DX - DX

Pref.	data	country	note
3b8	11 FINE	Mauritius	3b8hd operata da oe4aac
3s2	13/19	Fiji	3d2pw operata da df6pw
3x	18 fine	Guinea	3xy1t su iota af051 qsl via i2ysb
5v	1/10	Togo	operata da ws5k
5v	10/22	Togo	5v7th operata da on6dx
6w	10 fine	Senegal	f6hmj sarà /6w
A3	18/24	Tonga	gruppo om attiverà con call a35t
Ce0y	10/14	Easter Isl.	Probabile attività di w7yaq/ce0y
Fo	6/7	F. Polinesia	w7yaq probabile attività /fo
Fs	10/26	St. Martin	f8aan sarà /fs
Fy	20/21	F. uyana	f5hry attivo nel contest come T01A
Hr	15/25	Honduras	aa4w sarà attivo /hr8
J6	20/26	st. Lucia	j64sli attivo per ann. Indipendenza
J7	17/23	Dominica	wj2o sarà /j7
S9	25	Sao Tome	attività di hb9bel come s9bk
V4	13/21	St.Kitts	k8aqm sar v47tr
V6	19/24	Micronesia	ja7hmz sarà v63dx
Vp2m	20/25	Montserrat	2 op. usa in contest vp2mwa e mrf
Xz	14/15	Myanmar	probabile iota as182, 183, 184
Zf	20/21	Cayman Isl.	Zf1a in contest

Come sempre vi invitiamo a verificare questi annunci di possibili attivazioni attraverso il controllo costante di uno dei tanti bollettini esistenti su internet o nei siti specifici della spedizione.

DX PEDITONS - VIVA L'ITALIA -

Avevamo già avuto di che lamentarci per la spedizione in Nord Corea, ed attendevamo con ansia quella su Palmira. Grande, enorme delusione! Tutto sbagliato (dal nostro punto di vista non certo da quello degli "spedizionieri"), un'altra delusione che così ci ha mostrato come non si organizza un evento di così grande interesse se poi questo viene rivolto solo ai soliti noti (leggi: OM USA e JA) a tutto discapito dei "soliti" europei ed italiani che da anni attendevano questa attivazione e che non sono riusciti con il solo uso della radio, a sentire e,

ovviamente, a farsi sentire da quell'atollo così ricercato e desiderato. I pochissimi onesti che sono riusciti a farlo hanno immediatamente portato il loro "EX VOTO" al santo protettore, mentre i soliti disonesti hanno fatto il collegamento attraverso stazioni remote spesso ubicate addirittura in altri continenti diversi dall'Europa. Le colpe? Vi invito solo a leggere i commenti di quasi tutti gli OM europei e di trarne da soli le conclusioni. Io dico solo che, dopo aver visto la riuscita della spedizione in Vietnam organizzata e realizzata dal Mediterraneo DX Club,

come italiani ed europei non possiamo che plaudire ai nostri operatori ed a tutta l'organizzazione per la professionalità e l'efficienza dimostrata, alla faccia dei "tanto bravi" OM americani e della loro organizzazione e logistica che è valsa a far sì che ancora una volta si sia sprecata una opportunità più unica che rara di operare da posti dove il rilascio di autorizzazioni è di così difficile ottenimento tanto da dover attendere decenni prima che altri possano fare altrettanto. E speriamo che la ARRL ci metta "una pezza" e cancelli il "country" dall'elenco.

VECCHI E NUOVI DISTURBI RADAR ALLE NOSTRE RADIO

WOODPECKER (IL PICCHIO) ED I SUOI EREDI

di Giovanni
Francia
I0KQB



Vecchi e nuovi disturbi radio.

Woodpecker (il picchio) ed i suoi eredi.

Un po' di tempo fa discorrevano con dei miei conoscenti a proposito dei disturbi elettrici locali e di come eliminarli, mettendoli a conoscenza dell'X-phase, apparecchio efficientissimo, oggetto di un mio articolo passato, ri-

le e ciclopica struttura di ben 700 metri di larghezza per ben 200 metri di altezza. La potete vedere dall'alto e misurarlo con l'ausilio degli strumenti di Google Earth, portando il puntatore sulle coordinate 51.18.15.49N 30.04.00.16 E.

La foto 1, invece, ve lo mostra visto da relativamente vicino.

Nel constatarne le dimensioni, viene spontaneo chiedersi che potenza il Duga irradiasse. Secondo alcune fonti, sembra che potesse

curano la totale copertura diretta di tutto il territorio della Federazione Russa, fate pure le vostre ipotesi tecniche.

Da un filmato ufficiale, attraverso una animazione grafica viene mostrato come, con l'ausilio di questo radar, si ottengano diversi effetti tra i quali la copertura di tutto il territorio della Federazione Russa, il contatto radio diretto con tutti i mezzi di aria, terra ed acqua, ed addirittura le comunicazioni attorno al globo sfruttando la propagazione ionosferica che, con quelle potenze emmissive, probabilmente se non è normalmente presen-

pubblicato in Dicembre su di un mensile di elettronica.

A tal proposito, andate in internet all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=ZU72AORpqEY> e vedrete un nuovo video girato da me recentemente, dove l'efficacia di tale dispositivo è palese e davvero sorprendente per tutti, sottoscritto compreso.

A volte però oltre ai disturbi locali, ahimè, bisogna fare i conti anche con fenomeni improvvisi, di entità importanti ed allocati persino su frequenze diverse. Chi come me già usava la radio negli

trasmettere con ben 10 MW. Epoca oramai lontana, quella del Duga potrebbe aver lasciato una moderna eredità, dato che da un po' di tempo, su diverse frequenze HF, si ascoltano dei potenti e fastidiosi segnali radio che assomigliano tanto al famigerato Russian Woodpecker - Picchio russo.

Svolte un po' di ricerche, ho trovato delle notizie ufficiali su di una nuova installazione radar della Federazione Russa.

Andate su Google Earth e digitate il nome della città di

te, viene indotta.

Filmato ufficiale russo di presentazione, su di: <https://www.youtube.com/watch?v=nIPCEfOuPIQ>.

Per quello che concerne i sopracitati nuovi disturbi in HF, sul sito ufficiale della IARU sono disponibili dei report di ascolto che descrivono dei disturbi radio, in alcuni casi continui con modulazione a 50 Hz, capaci di mandare gli Smeter a fondo scala, mentre in altri casi sono sempre potentissimi ma pulsanti(uvb).

Personalmente, qualche tempo fa ho ascoltato in

anni 70 ed 80, certamente ricorderà un fastidiosissimo disturbo dal caratteristico suono a frequenza di 10 Hz come di martelletto o meglio ancora di "Picchio", il simpatico volatile il cui nome fù adottato per nomenclare l'altra sconosciuta origine del fenomeno. Oggi sappiamo con certezza, che quel segnale proveniva da una enorme antenna militare sita ad 8 Km a sud della nota centrale nucleare di Chernobyl, dove è tutt'ora in piedi ma non più funzionante, un gigantesco radar dell'allora Unione Sovietica dal nome di Duga, incredibi-

Kovylkino, portandovi poi a circa 9 Km a sud ovest da essa e vi apparirà ciò che potete vedere nella foto 2, cioè un vero e proprio mostro tecnologico dalla larghezza di ben 1,4 Km. ed alto circa 30 metri formato da tante torri metalliche affiancate l'una all'altra, sulle cui verticali di ognuna di essa sono installate 4 enormi Yagi. Il nome ufficiale è "Container 29B6". Guardatelo nella foto numero 3.

Non è dato saperne la potenza emmissiva ma, stando alle notizie ufficiali che assi-

differenti giorni un segnale continuo e modulato a circa 700 od 800 Hz in banda 17 metri, talmente forte che lo Smeter segnava ben S9+++.

Considerate che la mia antenna coassiale non è installata sulla terrazza condominiale ma è posta al di fuori di una finestra al primo piano di uno stabile di sette piani.

Stesso segnale con stessa entità lo ho ricevuto mentre ero in QSY/P, sia dal mare, così come dalla sommità di una collina.

La natura di questi disturbi non è ufficialmente definita ma dopo queste notizie è



Foto 1



Foto 2



Foto 3

SEGUE DA PAGINA 12

altamente ipotizzabile. Su YouTube, all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=BMoztHw84a4> potete ascoltare ciò che anch'io ho udito più volte alla radio.

A titolo informativo, vi dico anche che, compiendo ricerche sul radar di Kovytkino, ho trovato anche foto e notizie di postazioni radar mobili russe, il cui nome è Nebo, dotati di antenne che potrebbero scatenare l'invidia di chiunque trasmetta in /M oppure in /P e volesse esagerare nelle performance. La foto 4 è più che esaustiva al riguardo.

Trattasi di camion militari, attrezzati con strutture portanti rettangolari e rotanti, su di cui sono installate anche qui enormi Yagi.

Potenze? Secondo le stime

di siti tecnici specializzati in questo campo, si va da un minimo di 140 ad un massimo di 220 KW. Sì, avete letto bene, KW.

Tornando ai nostri disturbi in HF, le ipotesi possibili continuano, ma gli indizi certi non mancano.

A questo punto, per pura sperimentazione elettronica, proverò ad usare l'X-Phase per testarne l'efficienza anche nel caso di questi nuovi disturbi radar.

Vi terrò al corrente dei risultati eventualmente ottenuti. Se anche voi doveste ascoltare questi disturbi, sappiate che la IARU ha un proprio centro di ascolto per monitorare le frequenze ed è da loro molto gradita la collaborazione da parte di tutti gli OM, semplicemente inviando una e-mail dove sia de-

scritto il fenomeno, l'ora e la frequenza di ascolto.

Molto gradita una eventuale registrazione audio od anche uno screenshot di un'analizzatore di spettro, se possedete quest'ultimo.

Le relative informazioni le potete leggere su di : <http://www.iaru.org/monitoring-system.html>

Allora, se avete problemi di disturbi locali, sappiate che se costruirete l'x-Phase esso vi può risolvere il problema egregiamente.

Se udirete il presunto segnale del Container 29B6, provate a neutralizzarlo con l'X-Phase e fatemi sapere il risultato.

Contattatemi via e-mail od al cellulare indicato sulla mia pagina di QRZ.COM.

Buoni dx a tutti.



Foto 4

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DI TARANTO

Cambio della guardia nella sezione provinciale di Taranto. A seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, deciso in riunione assembleare del 17 ottobre 2015, in data 3 gennaio u.s. si è proceduto ad effettuare le elezioni per le cariche sociali previste dallo statuto. Sono stati attivati per questo due seggi elettorali rispettivamente nelle sedi di Mottola e di Castellaneta dove i soci hanno potuto manifestare il loro diritto al voto. Alla chiusura della tornata elettorale risultano quindi eletti per il Consiglio direttivo i soci: Maldarizzi Massimo Giuseppe; Scarano Carmine; Recchia Francesco; Angelillo Giuseppe; Pinto Vincenzo. Mentre per il collegio sindacale risultano essere eletti rispettiva-

mente i soci: D'Onghia Onofrio; Lavarra Antonio; Giandomenico Pietro. Al termine della consultazione elettorale si è proceduto all'immediata convocazione del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale e nel corso delle due distinte riunioni si è proceduto all'elezione delle cariche interne che vede così rispettivamente eletti: **Scarano Carmine IZ7NRS**, **Presidente Provinciale**; **Recchia Francesco**, **Segretario/tesoriere**, **Maldarizzi Massimo Giuseppe IT9DDI** **vice presidente**; **Angelillo Giuseppe** e **Pinto Vincenzo** **come consiglieri**. Nell'occasione viene quindi anche decisa la variazione di indirizzo della nuova sede legale della Sezione Tarantina. Analogamente per quanto attiene al Collegio Sindacale

sono risultati eletti rispettivamente: **D'Onghia Onofrio IZ7NPH** **Presidente del Collegio**; **Lavarra Antonio IK7XLH** e **Giandomenico Pietro IZ7SIR** **membri del Collegio Sindacale**.

Avendo gli eletti accettato gli incarichi assegnati, tutte le deliberazioni assunte in queste prime riunioni dei due organi, sono state dichiarate "immediatamente esecutive" e, pertanto, i rispettivi eletti assumono immediatamente le loro funzioni.

Si passa quindi a formalizzare l'indicazione del **nuovo indirizzo sociale** che risulta essere sita in **Via Pirandello, 23 74017 Mottola (TA)** presso il Presidente eletto. Tutti gli incarichi fin qui assegnati restano, **per ora**, invariati.



Nella foto: il nuovo Presidente E.R.A. Taranto Carmine Scarano

ECCO IL SECONDO CAPITOLO DEL CORSO DI PROGRAMMAZIONE JAVA

LE VARIABILI ED IL LORO USO

di

Antonio Capitta
ISOGAM



Tutti i linguaggi di programmazione cercano di interpretare il mondo che ci circonda e cercano di renderlo maneggiabile, anche perché certe operazioni sono quasi sempre le stesse e variano in modo matematico. Ecco proprio questo variare viene reso disponibile con le variabili. I linguaggi come il Java hanno un'insieme di variabili espressi dal tipo. Le variabili sono dei nomi che contengono dei numeri e/o delle lettere. Quindi abbiamo variabili numeriche e variabili testo o stringa. I tipi di queste variabili esprimono appunto il tipo di numero o di testo: esistono variabili per i numeri

interi positivi o negativi, variabili per i numeri con la virgola e variabili per il testo o il carattere singolo o un'intera frase detta stringa.

Il Java non ha solo le variabili come detto sopra, ma ha anche gli oggetti essendo un linguaggio di programmazione a oggetti. Gli oggetti sono trattati grossomodo come le variabili normali ed estendono notevolmente le potenzialità di descrivere e interpretare il mondo che ci circonda. Le classi e gli oggetti li tratteremo più avanti, ora ci concentriamo sulle variabili classiche dette primitive.

Invece se dobbiamo dichiarare una costante si utilizza il modificatore `final` seguito dal tipo di variabile e dal valore che si vuole costante.

Le variabili primitive del Java sono di questi tipi:

`byte` sono numeri che hanno un range più ristretto

`short` per i numeri range più ampio di `byte`

`int` per gli interi, numeri positivi o negativi senza virgola

`long` per gli interi più ampi di `int`

`double` e `float` per i numeri con virgola o frazionari positivi o negativi

`char` singoli caratteri, possono essere anche numeri ma sono trattati come caratteri

`String` caratteri e numeri come un testo trattati come stringa

`boolean` per il valore di verità o falsità di una data situazione

il range, il campo di questi tipi rende ragione del fatto che non si possono scrivere numeri all'infinito, ma il Pc ha un limite per la grandezza del numero che bisogna rispettare per non avere errori in compilazione o durante l'esecuzione del programma.

Foto1

Tipo	Dimensioni	Intervallo
<code>byte</code>	8 bit	Da -128 a 127
<code>short</code>	16 bit	Da -32768 a 32767
<code>int</code>	32 bit	Da -2147483648 a 2147483647
<code>long</code>	64 bit	Da -9223372036854775808 a 9223372036854775807
Tipo	Dimensioni	Precisione
<code>float</code>	32 bit	Fino a 7 cifre dopo la virgola
<code>double</code>	64 bit	Fino a 16 cifre dopo la virgola

Quando in un programma si usa una variabile bisogna ragionare per dare ad essa un tipo. Ad esempio se vogliamo costruire un programma con il nome di persone e la sua età e la sua altezza dobbiamo usare tre tipi:

`int` per l'età perché l'età di una persona è un `int` non avendo senso avere età con la virgola. Invece l'altezza in centimetri ha senso avere la virgola e quindi sarà un `double` infine il nome è un tipo `String`.

Per usare le suddette variabili bisogna dichiararle, cioè Java deve sapere che il nome della tal variabile è `int` o `double` o `String` e così via per gli altri tipi

veniamo ad un programma di esempio

Aprire Geany e creare un nuovo programma dal modello `main.java`

Modificate il senza nome che vi compare in Secondo e salvate il file con lo stesso nome cioè `Secondo.java`

Incollate questo codice

SEGUE DA PAG. 14

```
public class Secondo {  
  
    public static void main (String args[]) {  
  
        int eta=31;  
        double altezza;  
        String nome;  
        final int fratelli = 3;  
  
        altezza = 1.78;  
        nome = "Michele";  
        System.out.println("Il mio nome è "+ nome);  
        System.out.println("la mia età è "+ eta + " anni");  
        System.out.println("sono alto "+ altezza + " metri");  
        System.out.println("Ho " + fratelli + " fratelli");  
    }  
}
```

il programma stampa semplicemente il seguente testo:

```
Il mio nome è Michele  
la mia età è 31 anni  
sono alto 1.78 metri  
Ho 3 fratelli
```

Quindi si vede che il computer ha usato le variabili per esprimere un qualcosa del mondo reale, il nome l'età e l'altezza attraverso le variabili usate e la costante è rappresentata dai fratelli che non cambiano in breve tempo e quindi sono una costante.

La prima parte del programma è la dichiarazione del tipo e in alcuni casi l'inizializzazione che può essere fatta anche nella dichiarazione come si vede per l'età che oltre alla dichiarazione si è dato il valore 31 subito, mentre per il nome e l'altezza si è fatto dopo. Quando si scrive `int eta = 31`, si userà `eta` per contenere 31, così per nome e altezza. (notare che non ho usato l'accento su `eta` ma è indifferente).

Come vedete ogni riga del codice finisce con un punto e virgola ; questo è necessario per il Java perché il compilatore conosce questo valore come fine istruzione.

La variabile `eta` è un semplice numero intero. La variabile `nome` è una stringa e deve essere inserita tra doppio apice all'inizio e alla fine del testo. La variabile `altezza` è un `double` e c'è la virgola o meglio gli inglesi usano il punto . questo perché i numeri sono decimali e usano il punto.

Infine le stringhe possono essere concatenate con un + più, quindi la scritta `System.out.println("Il mio nome è "+ nome)`; si vede la stringa "Il mio nome è " è unita alla variabile `nome` col + e il programma unisce le due stringhe e compare Il mio nome è Michele.

Ora quando si esegue un programma si deve ricordare che il computer è un calcolatore e posso eseguire certi calcoli usando le variabili. Se scrivo il seguente codice:

```
eta = eta + 20;
```

l'età di Michele è sommata a 20 quindi il calcolatore usa le variabili per fare calcoli necessari nel programma.

Il programma diventa:

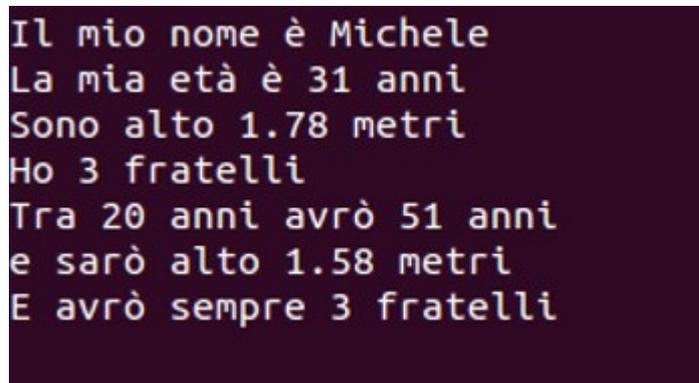
```
public class Secondo {  
    public static void main (String args[]) {  
        int eta=31;  
        double altezza;
```

SEGUE DA PAG. 15

```
String nome;  
final int fratelli = 3;  
  
altezza = 1.78;  
nome = "Michele";  
  
System.out.println("Il mio nome è "+nome);  
System.out.println("La mia età è "+eta+" anni");  
System.out.println("Sono alto "+altezza+ " metri");  
System.out.println("Ho " + fratelli + " fratelli");  
  
eta = eta + 20;  
altezza = altezza - 0.2;  
System.out.println("Tra 20 anni avrò " + eta +" anni");  
System.out.println("e sarò alto " + altezza+ " metri");  
System.out.println("E avrò sempre " + fratelli + " fratelli");  
}  
}
```

e compare la scritta:

```
Il mio nome è Michele  
La mia età è 31 anni  
Sono alto 1.78 metri  
Ho 3 fratelli  
Tra 20 anni avrò 51 anni  
e sarò alto 1.58 metri  
E avrò sempre 3 fratelli  
foto2
```



```
Il mio nome è Michele  
La mia età è 31 anni  
Sono alto 1.78 metri  
Ho 3 fratelli  
Tra 20 anni avrò 51 anni  
e sarò alto 1.58 metri  
E avrò sempre 3 fratelli
```

La prossima uscita tratteremo i cicli e l'uso con le variabili.

Per questo articolo siamo stati costretti a dover abbandonare la formattazione usuale del notiziario in quanto non era possibile inserire la formattazione che l'autore ci ha fornito senza rischiare di sbagliare qualcosa, per questo ci scusiamo con i lettori che sicuramente avranno compreso l'importanza e la complessità della cosa . (n.d.r.)

GIORNATE DI INCONTRI AI CANTIERI CULTURALI DELLA ZISA DI PALERMO

di IT9WAT

Mimmo
Radosta

Prima giornata 15 Gennaio 2016

Sempre più ricorrenti e qualificati gli interventi dei volontari di Protezione Civile dell'European Radioamateurs Association (E.R.A.), Sezione di Palermo, ormai saliti agli onori delle cronache cittadine e della Rai Regionale in occasione di quest'ultimo incontro, organizzato oltre che dall' ERA, da AOPCS (Attività Operativa Protezione Civile e Sociale), Organizzazione Volontari di Protezione Civile di Montelepre, Co. Prov. di Palermo, Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile e con la partecipazione di Servizi

di ogni genere. Il Presidente della Sezione E.R.A. di Palermo, IT9COF Giovanni Arcuri, ha introdotto la manifestazione, sottolineandone l'importanza formativa ed educativa per i giovani fin dall'età scolastica elementare, cui l'incontro era dedicato. Ha fatto seguito la proiezione del primo cartone animato di Civilino, che ha illustrato in maniera semplice, ma efficace, i comportamenti da seguire in occasione di malaugurati incendi. Subito dopo la proiezione il Dr. Giuseppe Arnao, Dirigente Regionale del Dipartimento Forestale per la Sicilia, ha posto una serie di domande agli alunni, al fine di stimolarne la fantasia ed inculcare meglio nelle giovani menti le precauzioni fondamentali proposte dal cartone animato e da adottare in tali circostanze. Seguivano il filmato sugli alluvioni

presenti alla dimostrazione odierna: ERA, AOPCS, S.Marco, Prot.Civile Comune di Ficarazzi, Prot.Civile Comune Campofelice di Roccella, le Misericordie x supporto medico, Co. Pro. Grandi assenti non previsti: Dr. Calogero Foti, dirigente generale della Protezione Civile della Regione Siciliana e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e le altre autorità invitate, complice forse anche l'intenso improvviso abbassamento della temperatura e la ricorrente pioggia. Hanno coordinato il montaggio delle tende da campo Antongliu Cuttitta (ERA) e Gandolfo David (AOPCS), mentre le Associazioni, addette alla stessa attività, eseguita magistralmente in 25 minuti primi, sono state: ERA, AOPCS, S.Marco, Prot.Civile

Italia. La manifestazione, il cui slogan era la sensibilizzazione dei giovani ai rischi naturali, era rivolta agli alunni delle scuole elementari Nicolò Turrisi e Luigi Capuana di Palermo ed è stata patrocinata dalla Regione Siciliana, dalla Provincia e dal Comune di Palermo. La giornata ha avuto inizio presso i Cantieri Culturali della Zisa, con la sistemazione dei volontari nei punti caldi ai fini della prevenzione di ogni tipo di eventuale rischio all'interno dell'ampia sala cinematografica. I Cantieri sono uno degli esempi di archeologia industriale presente a Palermo. La struttura venne costruita per ospitare le officine del mobilificio Ducrot, la cui importanza storica ed economica tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento fu quella di vedere realizzate opere in legno e metallo in sti-

e sulla maniera di fronteggiarli al meglio, per limitare il più possibile i danni conseguenziali. La D.ssa Maria Teresa D'Esposito, Dirigente dell'Ufficio Volontariato Protezione Civile Regionale ed il suo funzionario collaboratore, Ing. Giuseppe Trippiedi, proponevano, quindi, ai ragazzi appositi quesiti al fine di valutare la comprensione del filmato da parte degli allievi presenti. Dopo un breve intervallo ricreativo per rifocillarsi, sono state riprese in sala cinematografica le proiezioni con un filmato di Civilino sui rischi, cui si fosse potuto incorrere in caso di terremoto. È stato dell'Ing. Giuseppe Chiarenza, Dirigente del Dipartimento Protezione Civile della Regione Siciliana, l'ultimo intervento di stimolo alla comprensione della tematica trattata dal cartone animato

Comune di Ficarazzi. Ultimata questa prima esercitazione, si è proseguita l'attività odierna col montaggio, in soli 5 minuti, di una tenda pneumatica, da utilizzare nei casi in cui immediato dovrà essere approntato un rifugio in particolari condizioni di urgenza. La giornata si è chiusa con la pregevole prova tecnica dimostrativa BLS/D di rianimazione, eseguita dagli operatori delle Misericordie. Vivo compiacimento è stato rivolto dal Presidente della Sezione ERA di Palermo, IT9COF Giovanni Arcuri, a tutti i volontari, il cui apporto si è rivelato determinante nei momenti più critici della manifestazione, come, nella prima giornata, all'ingresso dei ragazzini nella sala cinematografica, ma specialmente durante

le liberty disegnati dell'architetto palermitano Ernesto Basile. Alcuni di questi mobili vennero utilizzati come arredi dei saloni delle navi da crociera della Compagnia di Navigazione Florio e per l'arredo di Palazzo Montecitorio. Ospitarono anche la "Vittoria Aeronautica Ducrot", che insieme ai Florio, costruì idrovolanti per la Regia Marina. Su licenza della Franco-British Aviation Company produsse biplano FBA Type H. Per il collaudo veniva utilizzato il golfo di Mondello. Il suo fiore all'occhiello fu un aereo da caccia ad alte prestazioni, il Ducrot SLD, progettato nel 1918 dagli ingegneri Manlio Stiavelli e Guido Luzzatti, che raggiungeva una velocità massima di 300 km/h. Oggi quest'area, opportunamente attrezzata, viene utilizzata come spazio espositivo per eventi teatrali, musicali e iniziative culturali

riguardo i terremoti ed i comportamenti da tenere in occasione di questa tipologia di rischio. Terminato l'incontro, prima del congedo, sono stati distribuiti ai giovanissimi allievi presenti cappellini commemorativi della manifestazione.

Seconda giornata 17 Gennaio 2016

In una giornata gelida e pioviggiosa si è svolto il secondo round di questo interessante incontro dimostrativo di protezione civile, tutto incentrato ad attività pratiche: montaggio e smontaggio di una tenda da campo, idem di altra tenda gonfiabile, nonché dimostrazione BLS/D di rianimazione mediante defibrillatore. Gandolfo David (AOPCS) e Giovanni Arcuri (ERA) annunciano preliminarmente le Associazioni

l'intervallo ricreativo, allorché la marea dei giovanissimi alunni si è dovuta gestire con chiarezza di vedute e determinazione, al fine di evitare l'insorgere di potenziali sovraffollamenti e possibili danni fisici alle persone. Molto professionale si è rivelato, poi, il secondo appuntamento di questi due giorni di volontariato, illuminati da momenti di intensa ed efficace attività operativa, specie durante il montaggio delle tende da campo, in cui i nostri volontari si sono particolarmente distinti e dimostrati all'altezza del compito e, fra essi, Antongliu Cuttitta, che ha magistralmente guidato tutta l'operazione. Ad essi il Presidente porge un caloroso plauso ed il ringraziamento di tutti i soci Era. .



VISITA ALLA "Mini Maker Faire" di RIMINI

di

Emilio Campus
ISOIEK



Mi è capitato per puro caso di essere presente a Rimini nei giorni 14 e 15 novembre scorsi, ed ho così colto l'occasione di visitare la prima edizione della Mini Maker Faire svoltasi appunto in quei giorni presso Fiera di Rimini (ingresso ala ovest). Premetto di non essere personalmente tra i più

prospettive che vi si aprono.

Fiera generalista, abbiamo detto, e nel contempo plurispecialistica, comprendente larghi spazi dedicati alla Expo Elettronica mostra mercato di elettronica professionale e di consumo, informatica e telefonia, con particolare accento sulla componentistica, cosa quasi scontata essendo la fiera dedicata al fare; poi alcune notevoli realizzazioni artigianali di impianti Hi-Fi

al mondo, alta 12 metri e in grado di produrre persino abitazioni!) assieme alla più svariata oggettistica prodotta in molteplici e spesso impensabili forme e colori. Inoltre workshop, presentazioni, molti gli stand dedicati al DIY (do-it-yourself) come anche all'arte del riciclo di prodotti e materiali altrimenti destinati alla distruzione trasformati in opere d'arte e sculture. E molto, molto altro ancora.

La presenza di numerose scolaresche di varie fasce d'età ha animato, confe-

titolati a scriverne, stante l'indirizzo generalista della rassegna che pur prendendo spunto e focalizzata proprio sulla città di Rimini e la sua identità balneare, è orientata alla filosofia Maker, un fenomeno più vasto del quale sarebbe lungo trattare in questa sede, trovandosi altresì spunti notevoli sul web; ciò senza nulla togliere ai tanti aspetti significativi ed anche esaltanti di questa bella manifestazione orientata al fare ed agli hobby, al

valvolari allo stato dell'arte, quali in versione oggetto artistico d'arredamento, qual'altri in versione di sobria professionale eleganza. Interessante l'applicazione di telescriventi meccaniche interconnesse via web con scambi di messaggi, veri e propri TELEX, che ci ha regalato un revival di cari giovanili ricordi dei meccanismi sferraglianti. Largamente rappresentata la fotografia, anche con momenti e laboratori creati-

rendole un tocco di freschezza, la manifestazione.

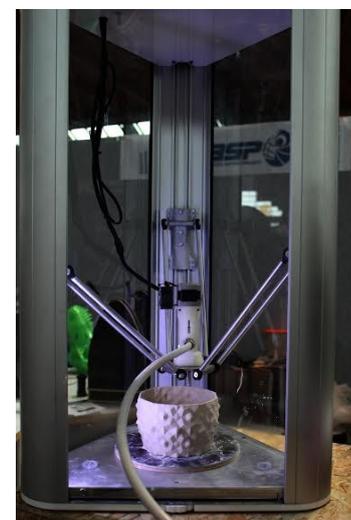
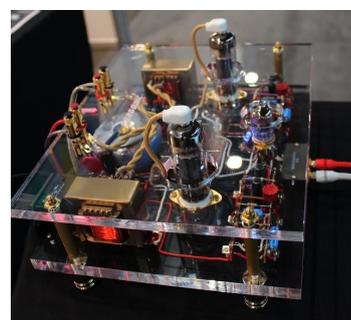
Mi sia infine consentito un incitamento diretto particolarmente ai colleghi radioamatori sardi, affinché si attivino per promuovere il lancio e l'affermazione di un qualche momento fieristico dedicato al settore dell'elettronica in Sardegna, unica ormai tra tutte le regioni italiane a non avere una tale evento che vi si svolga periodicamente e regolarmente, così da tradursi in richiamo cre-

presentare le opere dell'ingegno ma anche alla ricerca di un confronto con gli appassionati, in una superficie di 13000 mq per 320 maker e creativi di ogni tipo, con collaborazioni a tutto tondo quali CNA Emilia Romagna, CESCOT, CAST-UniBO, Rimini Startup e molte altre che non citiamo solo per brevità, comprendente per giunta un ricco ed articolato programma di incontri dedicati ai tanti aspetti coinvolti ed alle molteplici

vi. Computer superveloci raffreddati a liquido, una tecnica da noi ancora elitaria, ma altrove abbastanza diffusa, presentati in case trasparente e dedicati prevalentemente a grafica e videogiochi. Nuove tecniche quali realtà virtuali interattive, robotica e droni, con varie e molto suggestive dimostrazioni ed esibizioni, poi stampanti 3D in funzione con un'ampia gamma di dimensioni e prestazioni (compresa la più grande

scente congiunto ad una più ampia facoltà di scelta per quanti la visiteranno.

Mi pare infatti impossibile non si riesca nell'isola a reperire in località bene agevoli, e per la breve durata della mostra, locali ed aree attigue confacenti, magari in concomitanza con altri eventi fieristici di una qualche attinenza, così da riportarvi stabilmente e quindi vantaggiosamente per tutti, visitatori ed espositori, la mostra dell'elettronica!



RINNOVARE L'ABBONAMENTO O ABBONARSI A PREZZO SCONTATO

"RadioKit elettronica" è, ormai, l'ultima rivista "indipendente" (non appartenente a club o ad associazioni, per capirci) ancora in edicola in Italia. Una delle sue interessanti iniziative è stata la "informatizzazione" della rivista che, volendo, può essere richiesta a minor costo di abbonamento. La E.R.A. già da tempo aveva stipulato un accordo per "spuntare" ulteriori sconti sia per l'edizione "cartacea" che per quella telematica. Chi fosse interessato a rinnovare l'abbonamento o a sottoscrivere l'abbonamento prima di muoversi in quel



senso osservi attentamente l'offerta riservata ai nostri soci e qui sotto riprodotta. Sarà sufficiente comunicare alla Presidenza i propri dati relativi al rinnovo o alla sottoscrizione di nuovo abbonamento accompagnando il

tutto con l'importo relativo all'adesione. Va da se che per avere lo sconto si dovrà tenere conto del numero di sottoscrizioni che verranno cumulate dall'Associazione e per questo dovrete contattare la Presidenza.

Edizioni C&C S.r.l.

Cod. Fisc. - P.I. 01448370395 - Cap. Soc. € 77.400,00 int. vers.

Via Naviglio, 37/2 - 48018 FAENZA
Tel. 0546/22112 - Fax 0546/662046
<http://www.edizionicec.it> - E-mail: cec@edizionicec.it
<http://www.epocauto.it> - E-mail: epocauto@epocauto.it



Faenza, 20 gennaio 2016

Oggetto: proposta abbonamenti
Radiokit elettronica

Spett.Le
E.R.A.
c.a. Sig. Vella Marcello

Gentile sig. Vella,
di seguito indico la nostra miglior offerta per l'anno 2016 per la sottoscrizione di abbonamenti cumulativi a Radiokit elettronica da parte dei soci dell'associazione E.R.A.

Abbonamenti cartacei	
Minimo 5 abbonamenti	euro 42 cadauno
Da 10 a 50 abbonamenti sottoscritti	euro 35 cadauno
Da 50 a 100 abbonamenti sottoscritti	euro 33 cadauno
Da 100 a 200 abbonamenti sottoscritti	euro 30 cadauno
Oltre 200 abbonamenti sottoscritti	euro 28 cadauno

Abbonamenti digitali euro 30 cadauno

Gli abbonamenti saranno attivati dal primo mese raggiungibile e avranno decorrenza annuale (12 mesi garantiti); gli abbonamenti già in essere saranno rinnovati, per un altro anno, dalla precedente scadenza.

Si intende che i nominativi degli aderenti saranno raccolti dall'associazione e ci saranno comunicati in soluzioni cumulative con i relativi pagamenti.
Potrete utilizzare il nostro conto corrente postale n.12099487 intestato a Edizioni C&C srl; oppure per un bonifico il numero IBAN IT43 U076 0113 1000 0001 2099 487.

A disposizione per qualsiasi altra informazione in merito porgo

Cordiali saluti
Mara Cimatti

NELLA PROPOSTA QUI A FIANCO POTETE RILEVARE LO SCONTO CHE LE EDIZIONI C&C (CHE EDITANO RADIO KIT ELETTRONICA) RISERVANO AI SOCI ERA PER IL RINNOVO CUMULATIVO O LA SOTTOSCRIZIONE, SEMPRE CUMULATIVA, DI NUOVI ABBONAMENTI ALL'UNICA RIVISTA RADIOAMATORIALE ANCORA IN VITA IN ITALIA

Siamo su internet.

www.era.eu

ERA MAGAZINE è un notiziario telematico inviato ai soci dell'Associazione, a coloro che hanno manifestato interesse nei suoi confronti nonché a radioamatori italiani e stranieri i cui indirizzi sono pubblici o di pubblico dominio. Viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell' Art. 21 della Costituzione. Non è in libera vendita ed è un periodico il cui contenuto, costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio e del volontariato di protezione civile. Chi non fosse interessato alla ricezione può comunicarlo con una semplice email all'indirizzo: -era.magazineredazione@yahoo.it - per la cancellazione, dall'elenco.

ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO

Presidente/Rappresentante Legale (Consiglio Direttivo):

Marcello VELLA IT9LND

Vice Presidente (Consiglio Direttivo):

Siro GINOTTI IWOURG

Segretario/Tesoriere (Consiglio Direttivo):

Ignazio PITRE' IT9NHC

Consiglieri (Consiglio Direttivo):

Gianluca FRATTA IZ0HAH - Salvatore CASELLA IT9CFS -

Cosmo CARRARO IK8PPM - Giuseppe PECORA IK8TWU

Consiglio dei Sindaci:

Presidente : **Guido BATTIATO IW9DXW**

Consiglieri:

Fabio RESTUCCIA IT9BWK - Fabrizio CARDELLA IT9JJE

Consiglio dei Probiviri:

Presidente: **Giuseppe Simone BITONTI IK8VKY**

Consiglieri:

Fiore MARCHESANO IK8XOM - Giancarlo IANNELLI IN3DQW -

Vito Giuseppe ROTELLA IZ8ZAN - Antonio Mastino IN3YGW

E.R.A. Magazine - DIREZIONE e REDAZIONE:

39100 Bolzano - Viale Europa 35/a - ☎ 3710009548 (circuito E.R.A.) - 0471205032

COMITATO DI REDAZIONE:

Antonio Mastino IN3YGW - Emilio Campus IS0IEK - Giovanni Francia I0KBQ - Antonio Capitta IS0GAM

LA COLLABORAZIONE A QUESTO NOTIZIARIO E' APERTA A TUTTI I RADIOAMATORI CHE VORRANNO COLLABORARVI A TITOLO GRATUITO. I PROGETTI PRESENTATI SONO FRUTTO DELL'INGEGNO DELL'AUTORE O DELLA ELABORAZIONE DI ALTRI PROGETTI ESISTENTI E NON IMPEGNANO LA REDAZIONE .-

"Notizie Flash" - Registrazione Tribunale di Bolzano n.1/2004

Direttore Responsabile: Dr. Antonio Mastino - in3ygw -

Direzione e Redazione 39100 Bolzano Viale Europa 35/a

INVIATE I VOSTRI

ARTICOLI, LE VOSTRE FOTO, LE
CRONACHE DELLE VOSTRE
ATTIVITA' DIRETTAMENTE A:

era.magazineredazione@yahoo.it